

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - NOPM010005

LICEO DELLE SCIENZE UMANE C.T. BELLINI''

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo NOPM010005	Medio - Basso
2 A	Medio - Basso
2 B	Medio - Basso
2 C	Medio - Basso
2 F	Basso
2 I	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
NOPM010005	0.8	0.5		0.6

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
NOPM010005	liceo scienze umane	12,6	32,9	36,4	14,7	2,8	0,7
- Benchmark*							
NOVARA		14,5	29,4	38,0	14,0	2,7	1,4
PIEMONTE		16,9	32,9	31,8	15,5	2,2	0,7
ITALIA		15,4	35,0	31,1	15,0	2,7	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socioeconomico della città e della provincia novarese è caratterizzato da una discreta tenuta della coesione sociale, pur nel presente periodo di crisi economica.</p> <p>Il valore dell'istruzione per la realizzazione personale è ancora condiviso dalla maggioranza delle famiglie di provenienza.</p> <p>La presenza di numerosi alunni con disturbi specifici di apprendimento o portatori di handicap costituisce un elemento positivo in termini di riflessione sulla differenza e di personalizzazione di curricula.</p>	<p>La presenza di una incidenza non irrilevante di famiglie economicamente svantaggiate e di un diffuso livello medio-basso di background familiare, unitamente alla presenza di numerosi alunni stranieri con limitata padronanza della lingua italiana incidono negativamente sugli esiti formativi.</p> <p>Elevato il numero di alunni con disturbi specifici di apprendimento e portatori di handicap.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio novarese si caratterizza per l'attenzione all'agricoltura di qualità che si esprime in prodotti tipici di altissimo livello (paniscia, gorgonzola, toma, vini DOC e DOCG, fidighin, salam d'la duja, rododendri, azalee) ed è una voce significativa dell'economia locale. Il settore industriale offre prodotti elettronici (MEMC), chimici (Donegani), biodegradabili (Novamont, che promuove un modello di Bioeconomia incentrato sull'uso efficiente delle risorse e sulla rigenerazione territoriale e che attiva bioraffinerie integrate nel territorio per realizzare prodotti ad alto valore aggiunto e a basso impatto ambientale), farmaceutici (AMNOL), alimentari (Barilla-Pavesi, Granarolo ed Igor, che produce gorgonzola e sponsorizza la squadra di pallavolo), editoriali (De Agostini, azienda familiare che opera anche in media, giochi e servizi, finanza, Interlinea). È migliorata ancora la situazione della disoccupazione che segue il trend positivo del Piemonte e fanno meglio di Novara solo VCO, Cuneo ed Asti. Stabile la presenza di cittadini stranieri, in aumento le acquisizioni di cittadinanza e le nascite. Sempre consistente il numero degli stranieri iscritti al liceo delle scienze umane per i quali sono attivate strategie ad hoc. Con la provincia e altri enti e scuole superiori il nostro Liceo ha aderito alla task force creata per combattere la dispersione scolastica. ASL, comune, parrocchie ed associazioni sul territorio operano con la scuola per l'inclusione.</p>	<p>In provincia di Novara si dimezza la cassa integrazione (-51,5%), ma questo dato può essere legato alla chiusura delle aziende e alle nuove normative in merito, che hanno portato a una limitazione del ricorso a questa forma di ammortizzatori sociali. Resta difficile il fronte del lavoro giovanile, soprattutto nel Novarese: nel 2016 la disoccupazione giovanile ha raggiunto il 35,6%, i Neet sono il 19,5%, in aumento del 2,4%. Non è stato risolto il problema dovuto al momento di transizione che si sta attraversando con la progressiva eliminazione delle province: sono drasticamente diminuiti i fondi inviati dallo stato ma non sono calate le necessità della scuola. Sempre più spesso bisogna gestire questioni rilevanti (igiene, sicurezza, didattica ecc.) senza di fatto avere fondi a disposizione. Tutto questo va ad aggravare una situazione che si era già dimostrata molto pesante negli ultimi anni e che si era tradotta in drastici tagli con conseguenze sulla didattica: chiusura delle scuole superiori al sabato, riduzione dei corsi di alfabetizzazione per gli stranieri, significativa diminuzione delle spese per la manutenzione degli edifici scolastici ed a sostegno di progetti specifici. La situazione di difficoltà ed incertezza incide sulla scelta di un corso di studi che ha come sbocco naturale l'iscrizione all'università perché richiede alle famiglie un investimento significativo per un lungo arco di tempo senza la garanzia di reali opportunità lavorative per i figli.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:NOPM010005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	342,00	59.419,00	3.366.704,00	234.136,00	71.727,00	3.732.328,00

Istituto:NOPM010005 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	1,6	90,2	6,3	1,9	100,0

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto: NOPM010005 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	44,44	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	35,19	39,91	38,18

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:NOPM010005 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	5	6,52	7,27	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto: NOPM010005 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	66,7	60,4	56

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:NOPM010005 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,87	11,84	13,87	13,79
Numero di Tablet	0,46	2,41	0,57	1,85
Numero di Lim	4,87	0,46	1,27	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:NOPM010005 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	4,19	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,5	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	21,4	8,2	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	21,4	8,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	7,1	10,7	15,5
	5500 volumi e oltre	50	69,8	50,9
Situazione della scuola: NOPM010005		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'edificio si caratterizza per la sua estensione e il suo valore storico; il parco è vasto e alberato. La ristrutturazione degli anni '80 e '90 ha in massima parte risanato le strutture. Le aule sono luminose e ben aerate.	L'adeguamento alle norme di sicurezza non è ancora totale, anche per effetto dei vincoli di bilancio in capo all'Ente proprietario (provincia), che si defila sistematicamente anche rispetto alla manutenzione ordinaria. Non tutte le aule sono adeguate per dimensione alla numerosità degli alunni.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto: NOPM010005 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
NOPM010005	56	83,6	11	16,4	100,0
- Benchmark*					
NOVARA	3.936	79,7	1.001	20,3	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:NOPM010005 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
NOPM010005	2	3,6	10	17,9	17	30,4	27	48,2	100,0
- Benchmark*									
NOVARA	167	4,2	902	22,7	1.483	37,3	1.428	35,9	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto: NOPM010005 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOPM010005	11	21,2	6	11,5	5	9,6	30	57,7
- Benchmark*								
NOVARA	733	20,6	817	23,0	640	18,0	1.364	38,4
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
NOVARA	41	93,2	-	0,0	3	6,8	-	0,0	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	0	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	20	42,3	18,2
	Più di 5 anni	80	50,9	67,9
Situazione della scuola: NOPM010005	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	6,7	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	40	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	33,3	24,8	22,4
	Più di 5 anni	20	23,6	28,6
Situazione della scuola: NOPM010005		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggioranza dei docenti si colloca nella fascia di età più elevata, il che garantisce comprovata esperienza professionale e stabilità nella sede. Si registra un incremento dei docenti di età <35 anni e dei docenti 35-44 anni per effetto delle immissioni in ruolo dei neoassunti, che hanno portato proposte innovative nella didattica.</p> <p>L'incidenza dei titolari a tempo indeterminato da oltre 10 anni in servizio nella scuola è superiore alla media provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Le competenze professionali sono in alcuni casi assai elevate, con titoli di specializzazione, dottorati di ricerca, seconde lauree e certificazioni. Alcuni docenti stanno curando la propria formazione CLIL. I docenti sono in genere propensi all'aggiornamento professionale e aderiscono all'offerta erogata dal MIUR in ambito PNSD e PNFD.</p> <p>L'assegnazione di organico del potenziamento risulta in linea di massima coerente con l'indirizzo di studi del Liceo.</p>	<p>Il posizionamento nelle fasce d'età fa sì che sia imminente un ricambio consistente del corpo docente.</p> <p>Nessun docente è ancora in possesso di titolo specifico per l'insegnamento CLIL, non essendo stata attivata da parte del MIUR la formazione metodologica per ultimare il corso.</p> <p>L'organico del potenziamento risulta sottodimensionato rispetto alle esigenze della scuola, che nel LES (unico indirizzo tra i Licei, oltre al Linguistico) offre l'insegnamento di due lingue straniere; inoltre, per i numerosi progetti attivi e a supporto della didattica inclusiva qui praticata ordinariamente, sarebbero necessari docenti da impegnare in attività didattiche laboratoriali per piccoli gruppi (9 docenti di potenziamento richiesti ma solo 5 assegnati).</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: NOPM010005	55,5	58,3	58,7	64,0	48,5	72,6	59,4	69,4
- Benchmark*								
NOVARA	58,7	65,3	66,7	74,1	61,3	79,8	74,5	82,5
PIEMONTE	81,4	86,9	87,1	89,5	80,4	90,4	88,1	91,6
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: NOPM010005	27,0	35,4	34,7	30,4	26,4	20,5	31,6	27,9
- Benchmark*								
NOVARA	29,4	28,2	30,7	24,1	27,2	27,9	30,6	22,2
PIEMONTE	26,8	24,8	22,8	17,0	23,6	25,1	22,1	17,4
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: NOPM010005	0,0	0,8	0,7	0,0	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	0,0	0,5	0,4	0,0	0,0
PIEMONTE	0,1	0,3	0,2	0,2	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: NOPM010005	4,5	1,2	1,2	0,6	0,0
- Benchmark*					
NOVARA	5,8	2,5	1,7	0,3	0,3
PIEMONTE	5,9	3,1	2,3	0,9	0,3
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: NOPM010005	4,1	2,5	0,7	0,0	1,9
- Benchmark*					
NOVARA	4,8	6,8	0,8	0,5	1,5
PIEMONTE	3,5	2,3	2,0	0,7	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Calano gli alunni ammessi alla classe prima ma aumentano (in modo sensibile) nelle classi successive. Diminuisce la percentuale dei giudizi sospesi ed i valori appaiono in linea con l'andamento cittadino (addirittura inferiori i numeri nelle classi seconde e quarte). Sempre da sottolineare è l'esito molto positivo nelle materie di indirizzo (Scienze umane, filosofia, diritto ed economia politica). Nel L.S.U. lo scoglio è rappresentato dal latino seguito da inglese, matematica, fisica e scienze. Nel LES i risultati evidenziano problemi soprattutto nelle lingue straniere (inglese, francese e tedesco), matematica e fisica. I giudizi sospesi si concentrano significativamente nelle classi prima e terza.</p> <p>Relativamente agli esiti dell'esame di stato nel SU è in costante diminuzione la fascia più bassa (valutazione pari a 60), si allarga quella media (61-70 e 71-80) e si registra un piccola percentuale (2%) nella fascia dell'eccellenza. Nel LES i valori sono abbastanza in linea con i dati cittadini (leggermente più bassa nella fascia 81-90 18,8% vs il 24,2%; ma più elevata nella fascia 91-100 10,4% vs il 9,7%). Senza dubbio i valori espressi premiano la preparazione degli allievi tanto che non si notano particolari discordanze rispetto alle altre scuole cittadine, anche a fronte di una contrazione oraria significativa nelle discipline che risultano più ostiche.</p>	<p>Anche se i dati confermano un generale miglioramento degli esiti scolastici (diminuiscono anche gli abbandoni ed i trasferimenti) tuttavia i valori sono ancora un po' al di sotto della media regionale e nazionale.</p> <p>Si è intensificato il lavoro mirato dell'orientamento in entrata per far conoscere con chiarezza il percorso di studi proposto dai due Licei ma i preconcetti sono duri a morire e se la dicitura "ex-magistrale" compare ancora nella denominazione del liceo delle scienze umane tutto diventa più difficile. L'equivoco nel LES dell'assenza del latino, vista come elemento facilitante, e la sua qualifica di "opzione" economico-sociale rispetto al Liceo delle Scienze Umane, che ha un effetto fuorviante, non aiutano ad incrementare le iscrizioni di allievi motivati e ben preparati ad affrontare un percorso che è, e resta, liceale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli abbandoni sono inferiori ai riferimenti nazionali (tranne in seconda ed in terza) anche i trasferimenti sono inferiori ai dati nazionali (tranne in seconda ed in quinta). La quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali, nella classe seconda. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato è in aumento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: NOPM010005 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	70,1	65,3			56,2	55,6	48,3	
Liceo	59,7	↓	↓	↓	-1,2	34,2	↓	↓	↓	-8,3
NOPM010005 - 2 A	64,0	↓	↓	↓	0,1	36,6	↓	↓	↓	-6,3
NOPM010005 - 2 B	63,2	↓	↓	↓	-1,8	41,5	↓	↓	↓	-1,3
NOPM010005 - 2 C	61,0	↓	↓	↓	-4,4	33,7	↓	↓	↓	-9,1
NOPM010005 - 2 F	55,3	↓	↓	↓	0,2	30,3	↓	↓	↓	-12,5
NOPM010005 - 2 I	48,2	↓	↓	↓	-10,5	20,2	↓	↓	↓	-22,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
NOPM010005 - 2 A	2	8	7	4	2	13	5	3	0	2
NOPM010005 - 2 B	3	9	6	8	0	12	1	6	2	5
NOPM010005 - 2 C	4	6	8	3	2	11	8	3	0	1
NOPM010005 - 2 F	4	8	1	2	0	10	2	1	0	2
NOPM010005 - 2 I	7	4	2	0	0	12	1	0	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
NOPM010005	20,0	35,0	24,0	17,0	4,0	58,0	17,0	13,0	2,0	10,0
Piemonte	7,3	18,6	26,1	28,3	19,6	23,3	12,8	9,4	10,8	43,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I dati restituiti evidenziano una percentuale di cheating non rilevante (mediamente pari allo 0,6% nella prova di Italiano e allo 0,5% in Matematica). Ciò attesta che la rilevazione è stata effettuata in modo da ridurre al minimo i comportamenti opportunistici, garantendo l'attendibilità dei dati.</p> <p>Dal confronto con il campione nazionale nel suo complesso emerge che in Italiano il punteggio medio di Istituto (59,7%) è superiore al punteggio medio nazionale (57,8%) e non si discosta in modo statisticamente significativo dal punteggio medio relativo al Piemonte (61,4%). La positività di questo dato è rafforzata dalla differenza (+2,2%) fra il risultato medio di Istituto in Italiano e quello di scuole con background familiare simile.</p> <p>Nella restituzione dei dati per tipologia di Istituto, restringendo il confronto alla categoria "Liceo delle scienze umane", il punteggio medio di Istituto risulta, sia in Italiano che in Matematica, superiore a quello medio nazionale. In Matematica il punteggio medio di Istituto risulta anche superiore al punteggio medio del Piemonte.</p> <p>L'incidenza della variabilità fra le classi rispetto alla variabilità totale è in Italiano pari al 15% cioè molto inferiore alla media nazionale (34,6%). In Matematica è pari al 17,2% contro una media nazionale del 35,6%.</p> <p>L'effetto scuola, sia in Italiano che in Matematica, è pari alla media nazionale, regionale e alla media della macro-area Nord-Ovest.</p>	<p>Sia in Italiano che in Matematica, nell'ambito "Licei" si registra mediamente un indice negativo nella differenza fra il punteggio percentuale medio di Istituto e quello di scuole con background familiare simile. Per Matematica tale differenza risulta negativa, in tutte le classi, anche con riferimento al campione nazionale nel suo complesso.</p> <p>Raffrontando gli esiti di Istituto con quelli inerenti alla categoria "Licei" si osserva che la percentuale di studenti che si collocano ai livelli più bassi di apprendimento (livelli 1 e 2) è, per Italiano, pari al 55% (contro la media nazionale Licei del 35,9%). In Matematica la percentuale di Istituto è pari al 75% (contro la media nazionale Licei del 49%). Il 48% degli studenti dell'Istituto si colloca ai livelli 1-2 sia in Italiano che in Matematica.</p> <p>Sebbene l'incidenza della variabilità fra le classi risulti decisamente inferiore a quella rilevata a livello nazionale, si osserva che, sia in Italiano che in Matematica, gli esiti delle classi dell'opzione economico-sociale si collocano tutti al di sotto della media di Istituto.</p> <p>In una classe dell'opzione economico-sociale gli esiti della rilevazione non sono stati restituiti, in quanto la percentuale degli alunni che hanno svolto le prove è risultata inferiore al 50% del gruppo classe.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati ottenuti delineano, nel raffronto con il campione nazionale nel suo complesso, il profilo di un Istituto in grado di assicurare, in Italiano, l'acquisizione di livelli di competenza mediamente in linea con quelli di scuole con background socio-culturale simile.

Le criticità che si evidenziano in Matematica nel raffronto con l'esito medio del campione nazionale si estendono anche a Italiano, quando si circoscrive l'ambito di rilevazione alla categoria "Licei". Rispetto a tale categoria si riscontra, sia in Italiano che in Matematica, una differenza negativa rispetto a scuole con background familiare simile e una percentuale di studenti che si attestano ai livelli più bassi di apprendimento superiore alla media nazionale.

La restituzione dei dati per indirizzo di studio mette peraltro in evidenza che, relativamente alla categoria "Liceo delle Scienze umane", l'esito medio è, sia in Italiano che in Matematica, superiore alla media nazionale. In Matematica è anche superiore alla media regionale. Questi dati impongono una riflessione sulla specificità dell'utenza dell'Istituto, che non può evidentemente essere comparata senza alcuni distinguo a quella di altri tipi di Liceo (classico, scientifico). In quest'ottica possono essere letti i dati relativi all'effetto scuola, che risulta, sia in Italiano che in Matematica, pari alla media nazionale, regionale e della macro-area Nord-Ovest. Ciò significa che le differenze in negativo riscontrate nei punteggi osservati della scuola sono in buona parte da attribuirsi alle caratteristiche della popolazione studentesca che si indirizza a questo tipo di Liceo.

Si individuano comunque margini di miglioramento sia nel recupero delle competenze essenziali, sia nell'innalzamento del livello globale della preparazione degli studenti (soprattutto nell'opzione economico-sociale).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella programmazione didattica e disciplinare dei dipartimenti si fa riferimento alle competenze chiave. Si propone ai genitori e agli studenti una condivisione del Patto educativo di corresponsabilità e del Regolamento di Istituto. La scuola rispetta e fa rispettare lo Statuto delle studentesse e degli studenti.</p> <p>La programmazione dei Consigli di classe definisce e persegue obiettivi trasversali di tipo educativo e formativo.</p> <p>Il numero e la gravità delle violazioni sono limitati. Le violazioni al Regolamento di Istituto sono sanzionate in modo coerente con le norme e tempestivo nell'intervento.</p> <p>La valutazione del comportamento è assegnata sulla base di una scala di valutazione comune definita dal Collegio dei docenti e pubblicata nel POF.</p> <p>Nell'anno scolastico 2016/17 si sono registrati un miglioramento nelle relazioni tra gli alunni e nel rispetto per le persone; un miglioramento nella cura per gli ambienti scolastici, rilevabile da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione del numero complessivo di entrate posticipate a scuola nell'arco dell'anno scolastico; - riduzione del numero di provvedimenti disciplinari di allontanamento dalla comunità scolastica; - riduzione del numero di verbali per violazione del divieto di fumo; - impegno diretto di alcune classi (con i loro docenti) nella manutenzione del giardino e nella pulizia del parco; - miglioramento della qualità della raccolta differenziata, rilevato dai report dell'azienda servizi ambientali. 	<p>E' in corso di definizione un sistema per la valutazione delle competenze chiave sulla base di indicatori standard.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra pari, la responsabilita' e il rispetto delle regole risultano adeguatamente sviluppati. Solo in poche classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate per effetto di dinamiche relazionali negative. Il giudizio assegnato valorizza il miglioramento registrato rispetto all'anno precedente, che costituisce un risultato raggiunto grazie all'impegno di alunni e docenti, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Miglioramento per l'anno scolastico 2015/16.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
NOPM010005	59,5	69,9
NOVARA	35,6	50,1
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	0,98
- Benchmark*	
NOVARA	151,93
PIEMONTE	2.503,93
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	0,98
- Benchmark*	
NOVARA	99,26
PIEMONTE	1.562,32
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	1,96
- Benchmark*	
NOVARA	193,50
PIEMONTE	1.747,98
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	4,90
- Benchmark*	
NOVARA	528,85
PIEMONTE	6.747,55
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	0,98
- Benchmark*	
NOVARA	31,93
PIEMONTE	1.034,09
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	10,78
- Benchmark*	
NOVARA	370,45
PIEMONTE	2.433,61
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	10,78
- Benchmark*	
NOVARA	196,06
PIEMONTE	2.488,87
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	6,86
- Benchmark*	
NOVARA	43,83
PIEMONTE	1.258,76
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	8,82
- Benchmark*	
NOVARA	165,84
PIEMONTE	2.918,63
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	15,69
- Benchmark*	
NOVARA	256,12
PIEMONTE	2.570,23
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	8,82
- Benchmark*	
NOVARA	103,95
PIEMONTE	2.130,49
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	24,51
- Benchmark*	
NOVARA	445,06
PIEMONTE	5.638,01
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	2,94
- Benchmark*	
NOVARA	54,34
PIEMONTE	572,81
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
NOPM010005	0,98
- Benchmark*	
NOVARA	199,88
PIEMONTE	2.499,60
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NOPM010005	75,0	0,0	25,0	22,2	44,4	33,3	62,9	11,4	25,7	70,4	11,1	18,5
- Benchmark*												
NOVARA	66,7	25,3	8,0	58,5	23,6	17,9	59,4	24,8	15,8	68,0	14,9	17,0
PIEMONTE	76,6	18,6	4,8	53,6	27,6	18,8	64,0	22,3	13,7	65,7	18,7	15,6
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
NOPM010005	75,0	0,0	25,0	55,6	0,0	44,4	54,3	5,7	40,0	63,0	18,5	18,5
- Benchmark*												
NOVARA	67,3	18,7	14,0	58,5	14,8	26,6	62,4	11,1	26,5	62,9	13,4	23,7
PIEMONTE	77,8	10,7	11,5	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6	64,8	14,0	21,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	NOPM010005	Regione	Italia	
2011	15,6		20,6	17,7
2012	11,1		17,0	15,1
2013	14,9		17,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il numero dei diplomati che proseguono gli studi con successo è pari al 60% contro il 53% degli istituti dello stesso indirizzo della regione; solo il 22% non si immatricola e sceglie altri percorsi. Al completamento del primo anno di università, la media dei voti è 24,24, seconda nella regione. Il numero medio dei crediti raggiunto è 56,54. (fonte EDUSCOPIO.IT). E stato avviato il rilevamento del percorso post-diploma anche nell'ambito lavorativo con un questionario inviato a tutti i diplomati del 2015 e del 2016.	Il processo di acquisizione dei dati dei diplomati non è ancora stato completato perché alcuni non hanno ancora risposto al questionario inviato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scelta del punteggio   stata compiuta tenendo conto:

- a) del fatto che il numero di immatricolati all'universit    superiore alla media provinciale e regionale;
- b) del buon andamento del percorso universitario degli studenti dopo il diploma visti i CFU acquisiti.
- c) gli studenti che non proseguono gli studi sono per  inseriti in diversi ambiti lavorativi e alcuni lavorano per mantenersi agli studi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti per tipologia di Istituto	referimenti_territoriali_per_indirizzo_di_studio 2015-16.compressed.pdf
Effetto scuola	NOMP010005-Effetto scuola 2015-16.pdf
Esiti riferiti al campione nazionale nel suo complesso	NOPM010005_punteggi generali-Istituzione scolastica nel suo complesso- 2015-16.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	16,7	9,9	8,6
	3-4 aspetti	0	2,2	6
	5-6 aspetti	33,3	33	38,2
	Da 7 aspetti in su	50	54,9	47,3
Situazione della scuola: NOPM010005		Dato mancante		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:NOPM010005 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Dato mancante	62,5	84,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Dato mancante	62,5	82,7	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Dato mancante	62,5	81,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Dato mancante	62,5	81,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Dato mancante	50	80,6	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	37,5	48	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	50	63,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	37,5	36,7	25,5
Altro	Dato mancante	12,5	12,2	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Il percorso di studi prevede l'adozione di un approccio didattico laboratoriale e per competenze.</p> <p>Il curricolo individua chiaramente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili per ciascun dipartimento - le competenze attese e gli obiettivi minimi da conseguire per ciascuna disciplina, per ciascun anno di corso e per ciascun indirizzo - i traguardi da conseguire nelle competenze trasversali per ciascun segmento scolastico. <p>In generale i docenti utilizzano il curricolo definito per dipartimento e effettuano un periodico confronto sull'attuazione dello stesso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo d'istituto e i progetti si inseriscono in modo organico all'interno dello stesso specificando chiaramente gli obiettivi da raggiungere.</p> <p>L'istituto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorisce l'inserimento degli alunni stranieri nella comunità scolastica anche grazie all'aiuto di mediatori linguistici e culturali - elabora forme di didattica individualizzata per gli alunni con BES - promuove la convivenza civile, allo scopo di generare comportamenti improntati al rispetto e alla solidarietà. <p>L'istituto inoltre valorizza l'insegnamento delle lingue attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - progetti CLIL nelle classi del triennio - certificazioni a livello europeo con corsi di preparazione mirati <p>La collaborazione con il territorio nella progettazione del curricolo è in fase di espansione, soprattutto in relazione ai percorsi di alternanza scuola lavoro.</p>	<p>I percorsi CLIL non possono essere sviluppati in modo generalizzato, essendo mancata la formazione ministeriale per i docenti.</p> <p>L'offerta formativa nelle sezioni di opzione economico sociale non sempre incontra le richieste delle famiglie per l'impossibilità di dividere le classi in relazione alle diverse scelte di seconda lingua straniera.</p>
---	---

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	0	12,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	19,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	68,1	66,5
Situazione della scuola: NOPM010005		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	16,7	24,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	26,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,3	49,4	43,4
Situazione della scuola: NOPM010005		Dato mancante		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il collegio dei docenti è articolato in dipartimenti disciplinari e assi culturali.
La progettazione didattica disciplinare tiene conto:
- degli obietti trasversali definiti per assi culturali,
- delle attività di inclusione e recupero per le diversità
- degli esiti scolastici e di quelli delle prove comuni
La progettazione didattica per l'indirizzo LES viene formulata anche sulle indicazioni che emergono dal gruppo di lavoro della rete LES-Piemonte e LES-Lombardia, soprattutto per le materie d'indirizzo quali diritto ed economia, scienze umane, matematica.
I docenti effettuano una selezione dei libri di testo comuni per indirizzo.
In sede di dipartimento i docenti effettuano un'analisi delle scelte adottate e una revisione della progettazione.
L'assegnazione di organico di potenziamento ha consentito
- l'attivazione di corsi di recupero di latino e di corsi di supporto allo studio per alunni stranieri e l'insegnamento di attività alternativa alla IRC;
- l'ampliamento dell'offerta formativa con attività didattiche laboratoriali interdisciplinari nel LES;
- la realizzazione di alcuni interventi di recupero in itinere per piccoli gruppi in compresenza con i docenti titolari.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste un'attività sistematica di ricerca didattica, prevalentemente a causa di mancanza di fondi.
Gli IDEI in orario pomeridiano risultano di difficile gestione a causa del quadro orario delle lezioni stabilito dagli enti locali, articolato su 5 giorni settimanali, che ha di conseguenza prolungato l'estensione dell'orario di lezione giornaliero, riducendo la fruibilità degli spazi orari extracurricolari.
A ciò si aggiunge la condizione di impraticabilità delle sedi scolastiche in orari diversi da quelli curricolari, nei mesi da ottobre ad aprile, a causa della limitazione degli orari di riscaldamento imposti dai vincoli di bilancio dell'Ente Provincia.
Gli interventi di supporto allo studio e di recupero realizzati per le classi prime e seconde andrebbero estesi alle classi del secondo biennio e del quinto anno, ma i vincoli organizzativi sopra indicati risultano al momento invalicabili.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella valutazione vengono presi in considerazione sia gli aspetti disciplinari quali conoscenze competenze e abilità, sia le competenze trasversali.</p> <p>Il collegio dei docenti ha definito criteri di valutazione comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per il profitto - per la condotta - per i crediti scolastici - per le prove dell'esame di stato. <p>Per controllare il processo d'apprendimento e per misurare il livello degli obiettivi disciplinari raggiunti ogni docente adotta gli strumenti di rilevazione definiti per dipartimento.</p> <p>Vengono effettuate prove di competenze nelle classi seconde.</p> <p>Alcuni dipartimenti hanno definito prove strutturate per classi parallele con relative griglie e criteri di valutazione ed effettuano una periodica analisi dei risultati.</p> <p>La scuola realizza interventi didattici specifici sia in orario curricolare sia in quello extracurricolare.</p> <p>A seguito dell'assegnazione di un organico di potenziamento la scuola ha pianificato per il biennio, sia in orario curricolare che extracurricolare degli interventi di recupero e di potenziamento in alcune discipline, incluso un corso di recupero in latino.</p>	<p>Non è frequente l'utilizzo di rubriche di valutazione.</p> <p>La scarsa copertura economica impone la limitazione della durata degli IDEI e la loro prevalente collocazione alla fine delle attività didattiche (corsi estivi) per ottimizzarne l'efficacia, che risulta, per questi motivi, non adeguata alle reali necessità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, pubblicato sul sito istituzionale. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e per i diversi anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Vengono incaricati i referenti dei dipartimenti disciplinari, impegnati nella progettazione didattica. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e pubblicati sui siti web, anche se solo in taluni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. A seguito dell'assegnazione di un organico di potenziamento la scuola ha pianificato degli interventi di studio assistito, recupero e potenziamento in alcune discipline in orario curricolare ed extracurricolare. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica sistematica ma andrebbero estesi gli IDEI extracurricolari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	57,1	50,5	62
	Orario ridotto	14,3	24,7	10,8
	Orario flessibile	28,6	24,7	27,2
Situazione della scuola: NOPM010005	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:NOPM010005 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	87,5	96,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	12,5	39,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	10,2	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,5	15,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto: NOPM010005 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	75	95,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	75	80,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	13,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	12,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Il complesso scolastico del Liceo delle Scienze Umane si sviluppa in un'unica struttura con disponibilità delle aule adeguate al numero degli alunni frequentanti l'istituto; tale condizione permette a tutti gli studenti di fruire di tutti gli spazi offerti: palestra, Biblioteca, laboratorio di Scienze, Fisica, linguistico e multimediale completamente rinnovato grazie ai finanziamenti PON, parco. • Gli spazi citati sono funzionanti e ognuno di questi fa capo ad un responsabile che coordina e aggiorna materiali e attrezzatura, inoltre, la presenza in ogni aula di LIM e notebook facilita l'accesso alle fonti della rete rendendo la didattica più dinamica e condivisibile con gli studenti. • Il quadro orario diversificato tra biennio e triennio si svolge su cinque giorni settimanali con moduli di 60'. Le lezioni iniziano alle ore 8,00 e terminano alle 14,00. sono previsti due intervalli, il primo di dieci minuti dopo le prime due ore di lezione, il secondo di venti minuti dalle 11,50 alle 12,10 per permettere agli alunni un mini pasto prima della chiusura delle lezioni. • La biblioteca è perfettamente funzionante soprattutto dopo l'allestimento in una delle aree di una LIM e relativo videoproiettore, aumentando ulteriormente la possibilità di accedere alle fonti già ricche del patrimonio librario esistente. È in fase di realizzazione un progetto di catalogazione on line • La pulizia e la manutenzione del parco è avvenuta con regolarità 	<ul style="list-style-type: none"> • Le dimensioni della palestra non del tutto adeguate al numero di studenti, impone per l'intera settimana scolastica un'articolazione didattica per classi aperte • Il quadro orario complessivo su cinque giorni è poco flessibile ma è imposto da esigenze economiche degli enti locali • L'assenza di arredi specifici nelle aule non rende possibile l'allestimento di una biblioteca di classe. • Le dimensioni ridotte delle aule non consentono un setting adeguato ad attività collaborative. <p>A ciò si aggiunge la condizione di impraticabilità delle sedi scolastiche in orari diversi da quelli curricolari, nei mesi da ottobre ad aprile, a causa della limitazione degli orari di riscaldamento imposti dai vincoli di bilancio dell'Ente Provincia.</p> <p>Gli interventi di potenziamento e di recupero realizzati per le classi prime e seconde andrebbero estesi alle classi del secondo biennio e del quinto anno, ma i vincoli organizzativi sopra indicati risultano al momento invalicabili.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •La scuola da sempre impegnata nell'integrazione degli alunni stranieri come degli alunni diversamente abili ha elaborato nel corso degli anni, iter didattici e strategie personalizzate istituendo corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri e redigendo la documentazione (PEI) richiesta dalle normative ministeriali per gli alunni con disabilità; ha altresì sperimentato strategie metodologiche innovative da quando il nostro istituto, sempre nell'ottica dell'inclusione, ha accolto alunni DSA e BES per i quali sono stati predisposti opportuni aggiornamenti per il corpo docente al fine di migliorarne la didattica e acquisire maggiori informazioni nell'elaborazione del PDP da parte del Consiglio di classe •Metodologia innovativa di sicuro impatto didattico è stata l'esperienza del progetto Classe 2.0 dove gli studenti hanno progettato direttamente nella classe insieme ai docenti nuovi percorsi didattici con l'ausilio di supporti multimediali. •Esperienze di classi aperte •Prove di competenze svolte per Assi culturali e con prove uniformate per disciplina e su tutte le classi seconde dell'istituto •Partecipazione alla rete LES Piemonte e Val D'Aosta con l'obiettivo di un'analisi e di un confronto tra i diversi Istituti aderenti alla rete con particolare attenzione alla definizione dei nuclei fondanti le diverse discipline •Didattica in rete per alunno ospedalizzato che usufruisce di servizio di telescuola e di scuola in ospedale attraverso contatti Skype. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata sintonia a volte tra il corpo docente e i genitori nelle scelte didattiche predisposte dal consiglio di classe nella compilazione dei PEI o PDP ma soprattutto con i redattori delle certificazioni dove spesso si individuano contraddizioni tra i disturbi attestati e le reali difficoltà dello studente nel percorso d'apprendimento.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto: NOPM010005 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,5	2,7
Un servizio di base		21,4	5,7	8,6
Due servizi di base		7,1	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		71,4	76,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:NOPM010005 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	50	34,6	50,5
Un servizio avanzato		28,6	35,8	26,8
Due servizi avanzati		21,4	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	5,7	4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> •Condivisione del patto formativo e del regolamento di disciplina che ad ogni inizio di nuovo anno scolastico è commentato in classe con la partecipazione attiva degli studenti •Per i casi problematici, che per altro non si sono verificati, la scuola non può che promuovere il rispetto del regolamento disciplina e applicare le corrispondenti sanzioni con riferimento allo statuto delle studentesse e degli studenti; le normali comunicazioni alle famiglie per comportamenti poco adeguati all'ambiente scolastico sono notificate attraverso il registro elettronico seguiti da colloqui con genitori e alunni. Questo anno, limitatamente alle attività e alla disponibilità dei docenti, è stato possibile sanzionare alcune gravi trasgressioni al regolamento dell'istituto con lavori socialmente utili •Attenta partecipazione del personale ATA alle esigenze di alunni con gravi disabilità che si concretizza quotidianamente con un pratico aiuto nelle più diverse situazione (ingresso a scuola e accompagnamento in aula e ai servizi igienici a loro deputati o in infermeria) •La particolarità dell'indirizzo ha permesso alla scuola di farsi promotrice di stage, conferenze sui temi della legalità, della cittadinanza, dell'etica e della responsabilità, del cyber bullismo e social-network. Da questo anno il nostro Liceo è diventato presidio di Libera sul tema della legalità e la corruzione ecc; continua l'adesione al progetto "Per Tommaso" per prevenzione cyberbullismo mediante peer education. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mancata realizzazione di laboratori e/o "giochi di ruoli" in cui siano esplicitate attività che mettano in evidenza il senso della legalità, la collaborazione di gruppo e soprattutto il senso di responsabilità e il rispetto dei ruoli nei quali gli alunni risultino parte attiva. • Scarsa valorizzazione degli incarichi attribuiti agli studenti per mantenere la pulizia e l'ordine nelle aule e negli spazi comuni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I punti di forza dell'istituto, nelle tre diverse dimensioni espresse per gli ambienti d'apprendimento, quali quella organizzativa, metodologica e relazionale, corrispondono a pieno al criterio di qualità scelto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,3	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	57,1	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	28,6	23,5	15,8
Situazione della scuola: NOPM010005		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è impegnata nell'integrazione degli alunni con BES attuando piani didattici individualizzati e personalizzati, in via formale o informale, sulla base delle esigenze rilevate. Sono altresì attivi corsi di alfabetizzazione per alunni stranieri con il supporto di docenti non più in servizio. Le strategie didattiche recepiscono le indicazioni relative agli alunni con BES, con approcci improntati al cooperative learning, peer to peer, classi aperte, problem solving, compresenze, laboratori pratico/esperienziali, ricorso a mediatori grafici, sonori e visivi, proiezioni, ricerche e letture con brainstorming.</p> <p>L'aggiornamento del corpo docente si svolge in rete con il CTS e in collaborazione con l'associazionismo. Sono stati altresì individuati e formati presso il CTS un referente inclusività oltre ad un referente specifico per l'autismo. Metodologia innovativa di sicuro impatto didattico è stata l'esperienza del progetto Classe 2.0 con percorsi didattici guidati da supporti multimediali. Le verifiche prevedono prove di competenze svolte per Assi culturali e prove uniformate per disciplina. La Scuola partecipa alle reti LES Lombardia e LES Piemonte, con l'obiettivo di un'analisi e confronto tra i diversi Istituti aderenti alla rete, sulle programmazioni per Dipartimenti e Assi culturali, con attenzione alla definizione dei nuclei. La rete interna della scuola permette l'aggiornamento sui corsi di aggiornamento e l'accesso a materiali didattici condivisi. Vd anche 3.1.c</p>	<p>Mancata sintonia a volte tra il corpo docente e i genitori nelle scelte didattiche predisposte dal consiglio di classe nella compilazione dei PEI o PDP ma soprattutto con i redattori delle certificazioni dove spesso si registrano difficoltà di lettura e decodifica.</p> <p>Le procedure di stesura dei PDP evidenziano la necessità di realizzare con più efficacia e continuità la collegialità della progettazione dei piani didattici personalizzati.</p> <p>La partecipazione ai corsi di formazione organizzati in rete con altre scuole e con il CTS necessita di monitoraggio circa partecipazione, gradimento ed efficacia didattico/pedagogica.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole**

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016			
	Num.Tot.Corsi Attivi		Num.Tot.Ore Corsi
NOPM010005	24		224
Totale Istituto	24		224
NOVARA	7,3		54,5
PIEMONTE	9,6		61,2
ITALIA	6,4		57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
NOPM010005	2	9,33
- Benchmark*		
NOVARA	70	4,54
PIEMONTE	932	5,26
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:NOPM010005 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	37,5	35,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	25,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	37,5	68,4	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	87,5	94,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	0	42,9	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	76,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	87,5	94,9	91,7
Altro	Dato mancante	0	10,2	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si svolgono attivit  di recupero in itinere con sospensione dell'attivit  didattica. E' previsto il supporto da parte degli ex alunni, dei docenti in servizio ed ex docenti. Si tengono sportelli pomeridiani; corsi di recupero e supporto allo studio a cura dei docenti dell'organico di potenziamento. Le attivit  di potenziamento si svolgono anche tramite conferenze, visite guidate, partecipazione a laboratori linguistici e acquisizione di certificazioni. La didattica si esplica attraverso: attivit  di cooperative learning; peer to peer, classi aperte, problem solving, compresenze, ricerche e letture con brainstorming; laboratorio linguistico ed informatico; stages linguistici e sportivi; laboratorio teatrale in lingua, viaggi e visite d'istruzione; partecipazione a eventi; corsi di eccellenza in lingue, con esiti eccellenti. Nel lavoro d'aula   prevista una lezione partecipata, laboratori pratico/esperienziali ricorrendo all'uso di lim, slides, schemi, mediatori grafici, sonori e visivi e supporto informatico. Si tengono altres  percorsi di formazione appositamente pensati per sensibilizzare le classi e i docenti ai bisogni educativi speciali. Si veda anche punto 3.1.c.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Realizzare una fattiva collaborazione fra studenti, capace di attuare una piena accettazione ed inclusione dell'alunno debole riconoscendone i reali bisogni.
Potenziare le buone pratiche e le attivit  di eccellenza coinvolgendo tutte le discipline.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto si caratterizza per la sua capacità di offrire accoglienza e risposte adeguate agli studenti, particolarmente a quelli con difficoltà di apprendimento a vario livello. La preparazione e l'attenzione dei docenti alle problematiche dell'inclusione è adeguata, come pure il bisogno di formazione e aggiornamento. La scuola si è costituita in rete per l'organizzazione di corsi di alto livello sulle tematiche in oggetto e con l'individuazione di docenti referenti.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, Enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di personalizzazione. In tutta la scuola gli interventi personalizzati e individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:NOPM010005 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	26,7	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	6,7	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	93,3	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	93,3	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	46,7	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	40	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	13,3	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>E' ormai prassi del nostro istituto la procedura di continuità per gli studenti provenienti dalla scuola secondaria di primo grado (nel seguito SSPG), consistente nell'incontro della DS con i collaboratori e i docenti con i genitori delle classi prime e nell'incontro con gli orientatori della SSPG.</p> <p>All'interno del progetto di Accoglienza delle classi prime vengono rilevate motivazioni e aspettative degli alunni .</p> <p>Le schede di competenza della SSPG sono fonte primaria di informazioni per la formazione delle classi. Attività di accoglienza per le classi prime con i coordinatori e gli alunni delle classi quarte/quinte e gli ex-allievi strutturata sul tema della convivenza civile e del rispetto reciproco.</p> <p>Sono stati attivati: un laboratorio di scienze umane , due giornate aperte in cui i ragazzi delle classi terze delle SSPG che hanno aderito,hanno partecipato a lezioni costruite ad hoc per loro.</p> <p>I nostri alunni, preparati dal docente referente per l'orientamento, si sono recati in alcune scuole del territorio per presentare i due indirizzi del liceo e rispondere alle domande dei ragazzi.</p> <p>La scuola è stata presente in tutte le scuole del territorio per presentare il piano di studio e le competenze in uscita del nostro Liceo.</p>	<p>Non ci sono punti di debolezza specifici, ma ovviamente ogni anno il lavoro del team di orientamento deve adeguare le proprie attività anche in base alla richiesta del territorio.</p>
--	--

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:NOPM010005 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	60	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	66,7	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	53,3	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	93,3	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	26,7	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	46,7	57,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	80	82,9	81,7
Altro	Presente	13,3	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' prassi consolidata quella degli incontri con i referenti dell'orientamento degli atenei del territorio (Novara, Milano, Biella) e con i referenti degli Enti territoriali per le opportunità lavorative post diploma. Gli studenti hanno a disposizione uno sportello di orientamento (docenti e psicologa) per colloqui individuali e consultazione materiale informativo. Solitamente i ragazzi seguono il percorso orientativo che rappresenta il risultato di una serie di attività svolte in corso d'anno con i referenti.</p> <p>E stato approntato un questionario per il monitoraggio dei diplomati, sia quelli che proseguono gli studi che quelli che scelgono un percorso lavorativo.</p> <p>Quest'anno la scuola ha dato la possibilità di seguire un seminario introduttivo e la simulazione dei test d'ingresso delle facoltà a numero chiuso.</p> <p>Grazie alla collaborazione con il CROSS dell'Università Cattolica di Milano è iniziato un progetto di coinvolgimento delle famiglie per supportare i diplomati nella difficile scelta del post-diploma.</p>	<p>Le attività per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni non sono sistematiche ma legate all'iniziativa dei singoli consigli di classe.</p> <p>Va rafforzata la preparazione ai test d'ingresso alle facoltà universitarie.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
NOPM010005	61,1	38,9
NOVARA	69,9	30,1
PIEMONTE	71,5	28,5
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
NOPM010005	81,4	55,2
- Benchmark*		
NOVARA	87,5	67,1
PIEMONTE	88,8	74,2
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto: NOPM010005 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	100	100	92	44

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto: NOPM010005 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	25,93	28,3	28,45	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	39,79	50,27	49,43	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	39,51			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' prassi consolidata quella degli incontri con i referenti dell'orientamento degli atenei del territorio (Novara, Milano, Biella) e con i referenti degli Enti territoriali per le opportunità lavorative post diploma. Gli studenti hanno a disposizione uno sportello di orientamento (docenti e psicologa) per colloqui individuali e consultazione materiale informativo. Solitamente i ragazzi seguono il percorso orientativo che rappresenta il risultato di una serie di attività svolte in corso d'anno con i referenti. Da quest'anno la scuola è in rete con altre scuole del territorio nel progetto "WE4JOB" che prevede uno sportello di orientamento al lavoro per gli studenti che non intendono proseguire gli studi. Grazie alla collaborazione con il CROSS dell'Università Cattolica di Milano è iniziato un progetto di coinvolgimento delle famiglie per supportare i diplomati nella difficile scelta del post-diploma.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni non sono sistematiche ma legate a iniziativa dei singoli consigli di classe.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio viene assegnato per l'organizzazione abbastanza consolidata delle attività di orientamento e per quelle di continuità che sono in fase di perfezionamento.

Le attività di orientamento coinvolgono infatti tutte le classi finali. Vengono proposte attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle università del territorio. La scuola ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono abbastanza ben strutturate e la scuola cerca per quanto possibile di monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è avviata.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel rispetto del DPR 89/2010 all. A e dei relativi obiettivi specifici di apprendimento D.I. 211/2010 e Allegato G, il Liceo Bellini ha individuato la sua missione nella dimensione europea della formazione, privilegiando una forte connotazione alla cittadinanza responsabile nei due indirizzi di Liceo delle Scienze umane e opzione Liceo economico-sociale. Sono state scelte come priorità di azione: l'educazione interculturale e lo sviluppo delle competenze linguistiche; l'integrazione e l'inclusione degli alunni stranieri e degli alunni con bisogni educativi speciali (BES); l'applicazione pratica dello studio teorico in tirocini e stage.</p> <p>La condivisione interna è garantita dalla gestione unitaria della istituzione scolastica a cura del DS, dalla elaborazione del POF in Collegio dei docenti dalla successiva adozione da parte del Consiglio. Quella esterna si realizza mediante la collaborazione con il territorio (Università, scuole in rete, Camera di commercio, Associazione Industriali, consorzi, convenzioni con enti no profit e con aziende per stage e tirocini e alternanza scuola lavoro), la partecipazione a progetti internazionali, la promozione di attività formative e culturali in collaborazione con associazioni e fondazioni (Bando Cariplo LAIV) e istituzioni (Comune, Provincia). La missione e le priorità vengono rese note anche all'esterno tramite il POF pubblicato sul sito web e su Scuole in chiaro e illustrato in tutte le occasioni pubbliche di presentazione della scuola.</p>	<p>Si riscontra una conoscenza ancora episodica e imprecisa dell'identità della scuola sul territorio, imputabile a tre ordini di fattori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. istituzione recente del corso di studi nell'attuale fisionomia, in quanto risalente al DPR 89 del 2010 2. mancato aggiornamento della denominazione ufficiale, che nel Bollettino Ufficiale e negli atti ministeriali risulta ancora "Istituto Magistrale" anziché "Liceo delle Scienze umane" 3. esistenza di un'altra scuola secondaria di 2° grado intitolata alla stessa Contessa Tornielli Bellini, di tutt'altra tipologia: l'Istituto professionale Bellini, che ha recentemente perduto l'autonomia, ma la cui identità e reputazione si collocano in stretta continuità con gli anni precedenti.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La scuola pianifica le azioni didattiche attraverso:
 POF (2015/16)
 POF triennale 2016-19
 piano annuale attività docenti
 programmazione didattica dei dipartimenti disciplinari
 programmazione didattica ed educativa del consiglio di classe
 programmazione individuale.
 Sul piano organizzativo e amministrativo:
 piano aggiornamento docenti
 piano delle attività ATA
 piano aggiornamento ATA
 programma annuale
 schede progetto e schede azione progetti POF
 contrattazione integrativa di Istituto
 piano acquisti

Per il monitoraggio, oltre ai meccanismi e agli strumenti amministrativo-contabili di legge (conto consuntivo, controllo di regolarità a cura dei Revisori, controllo RTS sulle spese fisse), vengono adottate le seguenti procedure per controllare lo stato di avanzamento:
 puntuale controllo del registro elettronico e dei verbali degli OOCC da parte del Dirigente scolastico
 richiesta di relazioni al DSGA in merito alla situazione contabile (pagamenti fatture, compensi accessori e compensi vari, ecc.)
 consultazione del piano di riparto per il controllo di gestione (DS)
 verifica intermedia e finale dell'avanzamento del POF con monitoraggi delle azioni a cura delle FFSS in appositi incontri con il Dirigente e in Collegio docenti
 verifiche dell'andamento didattico nei Consigli di classe e in Collegio docenti
 riunioni organizzative dello staff di dirigenza con controllo del rispetto della Carta dei servizi

L'applicazione di procedure di controllo in alcuni casi viene ancora percepita dal personale come un aggravio del carico di lavoro, benché a livello teorico la maggioranza degli operatori ne riconosca l'utilità a vantaggio dell'efficienza dell'efficacia, dell'economicità e dell'equità del servizio.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,4	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	0	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	30,8	36,2	34,8
	Più di 1000 €	53,8	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: NOPM010005	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:NOPM010005 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	78,3	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	23,3	25,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:NOPM010005 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	8,88888888888889	31,08	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:NOPM010005 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	37,38	38,55	48,02

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di giorni e ore di assenza dei docenti è estremamente contenuto.</p> <p>Vengono formalizzati tutti gli incarichi al personale docente e ATA, secondo una trasparente e condivisa definizione dei criteri di attribuzione.</p> <p>Il Fondo d'Istituto viene utilizzato prioritariamente per premiare la produttività e gli impegni aggiuntivi del personale docente e non docente.</p> <p>I processi decisionali sono condivisi con le figure che ricoprono incarichi di responsabilità, sempre sotto l'impulso e il coordinamento del Dirigente scolastico.</p> <p>Sono stabilite precise procedure per la sostituzione del personale assente, con corrispettivo impiego di meccanismi incentivanti, entro i limiti delle risorse e compatibilmente con la disponibilità individuale.</p> <p>A supporto dei Collaboratori scolastici, si è ottenuta l'assegnazione di 2 LSU dal Centro per l'impiego.</p> <p>Superato il grave punto di debolezza legato all'assenza della DSGA titolare.</p>	<p>L'organico dei Coll. scolastici è costituito per il 31% da persone con mansioni ridotte per motivi di salute.</p> <p>Scarsità delle risorse economiche da destinare alla valorizzazione del personale.</p> <p>Allo studio iniziative di miglioramento della comunicazione tra docenti e segreteria.</p> <p>La rigidità dei meccanismi di selezione del personale da graduatorie per le supplenze di più giorni comporta talvolta la chiamata inevitabile di sostituti del tutto impreparati e incompetenti, con effetti gravi di disservizio e di sperpero di risorse pubbliche, nonché di disaffezione degli studenti verso la scuola, con l'affiorare anche di sentimenti di sfiducia delle famiglie nei confronti del servizio di istruzione statale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:NOPM010005 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	6,7	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,7	4,3	10,6
Attività artistico - espressive	0	13,3	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	40	35,4	26,8
Lingue straniere	0	33,3	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,7	18,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	13,3	10,4	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	17,7	19,9
Altri argomenti	0	13,3	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	46,7	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	26,2	21,6
Sport	1	20	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:NOPM010005 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,55	4,69	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:NOPM010005 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: NOPM010005 %
Progetto 1	Recupero delle carenze degli alunni e recupero dei debiti.
Progetto 2	Il progetto ha favorito l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, diversamente abili, DSA e alunni stranieri con difficoltà linguistiche
Progetto 3	L'alternanza scuola lavoro è stata progettata in modo integrato con le discipline curriculari e finalizzata all'orientamento. Ha consentito la valorizzazione

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono impiegate in modo del tutto coerente con il POF, anche se le assegnazioni statali risultano insufficienti a realizzare i progetti elaborati per raggiungere gli obiettivi prioritari.</p> <p>Tra quelli onerosi, i progetti di recupero, potenziamento e di alfabetizzazione linguistica hanno una corsia preferenziale per la loro rilevanza e urgenza in ordine all'attuazione del principio di cui all'art. 3 della Cost.</p> <p>La scuola è impegnata a raccogliere risorse anche finanziarie aggiuntive oltre ai finanziamenti assegnati dal MIUR partecipando a bandi regionali su progetti specifici pienamente coerenti con la propria missione (es.: prevenzione rischio dispersione), ai bandi PON FESR, a bandi di Fondazioni e coglie ogni occasione di collaborazione non onerosa per i progetti (es.: convenzioni per stage e tirocini con aziende private, enti no profit, Azienda sanitaria locale, Rotary club, associazioni culturali).</p> <p>Allo studio il coinvolgimento di Aziende a sostegno di specifiche azioni progettuali, a titolo di sponsorizzazione o a titolo di erogazione liberale.</p>	<p>PERSONALE:Le risorse economiche FIS sono appena sufficienti a remunerare (e neppure in modo adeguato) le attività aggiuntive per l'organizzazione e il funzionamento del servizio.</p> <p>Diversi progetti vengono sviluppati a titolo gratuito dai docenti più volenterosi (altrettanto dicasi per alcune attività da parte del personale ATA), in contraddizione con il principio di premialità per il merito e la produttività che ispirò l'introduzione della contrattazione integrativa dell'IS. FUNZIONAMENTO: La dotazione ordinaria MIUR risulta del tutto insufficiente anche per il funzionamento didattico-amministrativo. La scuola è costretta ad attingere ai contributi volontari delle famiglie, in calo sia per la crisi, sia per effetto di campagne mediatiche infelici quando non pretestuosamente denigratorie nei confronti delle scuole. I contributi volontari supportano da tempo: acquisti e manutenzione tecnologie per la didattica, acquisto di materiale didattico e materiale di consumo per la didattica, attrezzatura sportiva, acquisti librari, acquisto e manutenzione di tecnologie per la comunicazione con le famiglie (sito web e registro elettronico), attività di orientamento in entrata e in uscita, oltre all'ampliamento dell'offerta formativa per cui in origine venivano richiesti.</p> <p>In seguito al recente totale disimpegno dell'Ente locale nella manutenzione ordinaria delle strutture e degli impianti i contributi volontari vengono impiegati per manutenzione edificio, dotazione sicurezza, igiene.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritá e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritá la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritá. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritá. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione, anche se la sponsorizzazione da parte di aziende è ancora allo studio.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: NOPM010005 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	19	24,47	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto: NOPM010005 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	5	20,53	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	20,07	15,32	15,55
Aspetti normativi	5	20,53	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	20,07	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	20,07	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	20,67	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	20,13	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	19,93	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	1	20,07	15,38	15,59
Lingue straniere	1	20,13	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	19,93	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	19,93	15,34	15,65
Orientamento	1	19,87	15,12	15,45
Altro	1	19,93	15,21	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale docente ed elabora il piano annuale di aggiornamento deliberato dal Collegio dei docenti. I temi di formazione promossi dalla scuola mirano al miglioramento della didattica (PNSD, BES, orientamento, CLIL, lingue straniere, approfondimenti di aggiornamento nelle discipline quali letterature straniere e filosofia, didattica e valutazione per competenze) anche mediante l'adesione al piano nazionale di formazione docenti. Il Liceo cura anche altri aspetti della formazione professionale (corsi obbligatori sicurezza sul lavoro e corsi di formazione figure sensibili). Una buona percentuale di docenti è disponibile a seguire i corsi proposti dalla scuola, che sono di alto livello, con relatori universitari e esperti del settore, aperti anche alle scuole del territorio, delle province limitrofe e al pubblico esterno.

I docenti risultano interessati anche ad approfondire la loro formazione con la frequenza individuale a diverse iniziative riconosciute dal Ministero dell'Istruzione. In particolare sono stati avviati corsi di formazione in Statistica (dipartimento di Matematica e Fisica con Scienze Umane); grande interesse hanno avuto i corsi del PNSD che hanno avuto come conseguenza un corso interno di formazione informatica. La ricaduta positiva dei corsi si riscontra nella programmazione didattica e nell'impiego diffuso delle LIM, disponibili in tutte le classi del Liceo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Coinvolgere e motivare l'intera platea del personale a provvedere alla propria formazione anche su aspetti obbligatori e necessari, ancorché meno attrattivi è un obiettivo non ancora pienamente raggiunto, anche se in netta fase di miglioramento.

La normativa sulla mobilità dei docenti e sulle graduatorie interne per l'individuazione dei soprannumerari è penalizzante per chi ha frequentato i corsi di dottorato di ricerca (perdita della continuità di servizio sulla scuola e sulla sede).

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigente raccoglie il curriculum dei docenti e ne tiene conto nell'assegnazione degli incarichi. La scuola raccoglie tutte le attestazioni delle esperienze formative dei singoli.</p> <p>Le risorse umane (docenti e ATA) sono valorizzate attraverso l'assegnazione di incarichi corrispondenti ai titoli e alla formazione acquisita.</p> <p>Gli incarichi sono incentivati a carico del FIS, entro i limiti delle risorse disponibili e secondo criteri proposti dal Dirigente e in genere condivisi dalle RSU.</p> <p>Il personale è in genere disponibile ad assumere incarichi di responsabilità.</p> <p>La scuola ha elaborato il criteri per la valorizzazione del merito dei docenti a norma della legge 107/2015. Il bonus premiale è stato erogato nel rispetto dei criteri definiti dal Comitato per la valutazione dei docenti e ha valorizzato il merito dei docenti.</p>	<p>Scarsità delle risorse economiche da destinare alla valorizzazione delle competenze.</p> <p>Mancata erogazione da parte del MIUR del 20% mancante delle risorse finalizzate alla valorizzazione del merito dei docenti e conseguente mancato saldo ai docenti meritevoli.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione**

Istituto:NOPM010005 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,67	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:NOPM010005 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,13	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,07	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,33	3,02	2,79
Altro	0	3	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,2	2,86	2,73
Il servizio pubblico	1	3,27	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	3,07	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,07	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilità	1	3,07	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	1	3,13	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	3	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,07	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,07	2,83	2,62
Autonomia scolastica	0	3,07	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	3	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3	2,6	2,45
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,13	2,82	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I Dipartimenti disciplinari elaborano la programmazione del curriculum di Istituto e per classi parallele, le griglie di valutazione, le prove comuni, le attività di recupero, concordano l'adozione comune dei libri di testo.

Nelle riunioni per assi culturali i docenti elaborano iniziative didattiche e linee guida per le prove per competenze.

Ai docenti sono riservati spazi specifici per la condivisione di strumenti e materiali: la sala insegnanti, il centro dati docenti attrezzato con dotazione tecnologica e gli armadi per libri e materiale didattico.

Sono rese disponibili in aula insegnanti le riviste scientifiche, didattiche e per l'inclusione in un apposito armadio emeroteca.

Ai docenti è riservato uno spazio dedicato sul server del Liceo per l'archiviazione e la condivisione di informazioni, documenti e materiali didattici e per la conservazione della modulistica comune.

I docenti di sostegno stanno costituendo un archivio di sussidi didattici per le diverse disabilità e per i vari bisogni educativi speciali.

Da potenziare la disponibilità di materiali didattici

Si può incrementare la condivisione di strumenti e materiali. Si riscontra occasionalmente qualche tratto di individualismo, peraltro diffuso tra i docenti del secondo grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti didattici utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	7,1	3,7	3,6
	1-2 reti	42,9	22,2	25,5
	3-4 reti	35,7	26,5	30,4
	5-6 reti	7,1	23,5	19,9
	7 o piu' reti	7,1	24,1	20,6
Situazione della scuola: NOPM010005		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	50	52,5	50,5
	Capofila per una rete	50	28,1	28,6
	Capofila per più reti	0	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: NOPM010005	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,8	22,4	28,2
	Bassa apertura	15,4	17,3	18,7
	Media apertura	7,7	30,8	25,3
	Alta apertura	23,1	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: NOPM010005	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:NOPM010005 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	73,3	74,4	77,4
Regione	0	20	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	13,3	32,3	18,7
Unione Europea	0	26,7	12,2	16
Contributi da privati	0	0	14	8,8
Scuole componenti la rete	3	53,3	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:NOPM010005 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	33,3	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	46,7	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	5	40	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	20	12,2	13,2
Altro	0	26,7	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:NOPM010005 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	6,7	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,3	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	80	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	0	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	6,7	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	20	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,7	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	13,3	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,7	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,7	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,3	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	6,7	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,7	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,7	16,5	22,2
Altro	1	26,7	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	7,1	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,3	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	50	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	28,6	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	0	17,5	15,8
Situazione della scuola: NOPM010005	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:NOPM010005 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	53,3	51,8	48,7
Universita'	Presente	66,7	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	6,7	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	26,7	42,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	46,7	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	33,3	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	53,3	61,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	33,3	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	33,3	52,4	51,3
ASL	Dato mancante	20	60,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	6,7	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto: NOPM010005 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	53,3	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto: NOPM010005 - votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: NOPM010005	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	12,2307692307692	11,64	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Liceo è scuola capofila nella rete territoriale LES e partecipa come scuola aderente alle reti LES Piemonte e Lombardia, per caratterizzare e promuovere sul territorio l'immagine del nuovo liceo. Il coordinamento favorisce un confronto continuo tra scuole e una condivisione di esperienze. Nel corrente anno scolastico l'esperienza di Alternanza scuola lavoro (L. 107/2015) ha richiesto una finalizzazione specifica della collaborazione con il territorio. Alle consolidate collaborazioni pregresse con associazioni ed enti istituzionali, pubblici e del privato sociale, che si sono estese, si sono affiancati progetti in collaborazione con Aziende private, Associazioni, Enti locali, professionisti, ASL. Abbiamo stipulato 100 convenzioni per i 252 studenti di terza e quarta e avviato un'attività di IFS per una classe terza LES con il supporto di un'impresa madrina. La collaborazione con gli enti esterni ci ha permesso di offrire ai nostri studenti opportunità di applicazione reale dei contenuti appresi nella didattica curricolare e di recepire attraverso l'esperienza gli stimoli necessari per un'azione formativa e orientativa. In collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale, l'Associazione Industriali di Novara, la Camera di Commercio e Confartigianato, si sono offerte agli studenti conferenze, dibattiti, incontri in preparazione all'alternanza. Sistematica rimane inoltre la partecipazione alle iniziative promosse dalla Provincia. Incrementato il numero di reti.</p>	<p>I Licei delle Scienze umane sono stati istituiti dalla riforma del 2010, ma il Liceo Bellini aveva fondate tradizioni culturali e una lunga storia di sperimentazioni innovative sull'ex Istituto magistrale. Attualmente la caratterizzazione e la conoscenza del Liceo Bellini da parte dell'utenza potenziale e del territorio è ancora in via di definizione, specialmente per l'opzione LES. Questo costituisce un punto di debolezza nel momento in cui si definiscono</p> <ul style="list-style-type: none"> percorsi di facilitazione per l'inserimento nel mondo del lavoro o nel ciclo di studi universitari progetti di Alternanza scuola-lavoro.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	90	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,4	2,3
Situazione della scuola: NOPM010005 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	71,4	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	14,3	16,7	19,3
Situazione della scuola: NOPM010005 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione delle famiglie per la definizione dell'offerta formativa è garantita dalla presenza istituzionale dei rappresentanti della componente genitori nei consigli di classe e nel consiglio di istituto, ma anche dal Comitato genitori attivo presso il nostro Liceo. Il Comitato rappresenta un punto di forza e garantisce la sua partecipazione agli Open Day del Liceo e ai momenti di incontro con i genitori (incontro genitori delle classi prime). La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento di Istituto, del Patto di corresponsabilità, del Patto formativo per l'alternanza o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica. La scuola realizza interventi rivolti ai genitori sotto forma di incontri (genitori delle classi prime) e conferenze (cyber bullismo, disturbi alimentari). Alcuni progetti hanno visto il coinvolgimento diretto delle famiglie: le attività di scambio, il progetto di educazione alimentare, i progetti europei, l'informatizzazione e la dotazione informatica delle aule (LIM). La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (sito, registro elettronico e portale per la comunicazione delle circolari interne). I suggerimenti, le richieste e le proposte dei genitori trovano sempre ascolto da parte del Dirigente e della componente docenti.</p> <p>I genitori contribuiscono anche dal punto di vista finanziario attraverso il versamento volontario di una quota stabilita.</p>	<p>I genitori partecipano alla vita scolastica nei momenti più istituzionali e delegano ai rappresentanti il ruolo più attivo e partecipativo.</p> <p>Il contributo volontario manifesta fenomeni di disaffezione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro Liceo è scuola capofila nella rete territoriale costituita per il Liceo delle Scienze Umane Economico Sociale (LES) e partecipa come scuola aderente alla rete LES del Piemonte e alla rete LES della Lombardia. Negli anni sono state avviate e consolidate proficue collaborazioni con associazioni ed enti istituzionali, pubblici e del privato sociale. Sono state stipulate convenzioni per tirocini formativi e orientativi configurati come stage di volontariato in corso d' anno e nel periodo estivo. Alcune associazioni hanno anche proposto agli studenti conferenze, dibattiti, incontri. Il patrimonio di questa esperienza è servito per l'attività di ASL avviata per il corrente anno scolastico e prevista dall'attuazione della legge 107/2015.

La partecipazione delle famiglie per la definizione dell' offerta formativa è garantita dalla presenza istituzionale dei rappresentanti della componente genitori nei consigli di classe e nel consiglio di istituto, ma anche dal Comitato genitori attivo presso il nostro Liceo. Alcuni progetti hanno visto il coinvolgimento diretto delle famiglie: le attività di scambio, il progetto di educazione alimentare, i progetti europei, l' informatizzazione e la dotazione informatica delle aule (LIM). La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (sito, registro elettronico).

I suggerimenti, le richieste e le proposte dei genitori trovano sempre ascolto da parte del Dirigente e della componente docenti. Le comunicazioni tra scuola e famiglia avvengono in tempo reale attraverso il registro elettronico e il portale con l' accesso alla consultazione delle circolari interne

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuzione dell'abbandono scolastico mediante un migliore orientamento in ingresso	Rientrare nella media provinciale degli abbandoni, in particolare per il quarto anno di corso.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Promuovere lo sviluppo delle competenze di cittadinanza degli studenti entro il termine dell'istruzione obbligatoria e misurarne i livelli.	Dotare il Liceo di strumenti di misurazione e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.
✓	Risultati a distanza	Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dal Liceo.	Costituzione di una banca dati degli esiti a distanza degli alunni inseriti nei percorsi universitari o nel mondo del lavoro.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono state scelte in relazione al posizionamento della scuola in fase di autovalutazione. In particolare, si sono scelte le aree in cui si evidenziavano più sensibili debolezze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Applicazione delle griglie di misurazione e di valutazione comuni omogenee e condivise per dipartimenti e per disciplina di insegnamento.
		Progettazione e realizzazione di lezioni aperte agli alunni della secondaria di primo grado per l'orientamento in ingresso.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Invio di un questionario relativo alle scelte universitarie al 100% degli studenti diplomati nel 2016 e nel 2017. Progettazione e realizzazione di lezioni aperte agli alunni della secondaria di primo grado per l'orientamento in ingresso.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo contribuiranno ad attuare operativamente un primo passo nella direzione delle priorità individuate, in coerenza sia con le linee strategiche enunciate, sia con i traguardi fissati.